

COMUNE DI RIMINI

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Approvate con modificazioni con delibere di Giunta Provinciale n. 351/99 e 379/99

PROGETTISTI:

Prof. Arch. Leonardo Benevolo
STUDIO ARCH. BENEVOLO
Leonardo Benevolo - Alessandro Benevolo - Luigi Benevolo
in collaborazione con Arch. Stefano Piccioli

PROGETTO PRELIMINARE PER LA LOCALIZZAZIONE E L'APPROVAZIONE
DI "NUOVA BRETELLA COLLEGAMENTO AGLI IMPIANTI" IN LOCALITA'
SANTA GIUSTINA IN VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART. 36 BIS DELLA
L.R. N. 20/2000 E SUCCESSIVI

Gruppo di Progettazione:

Arch. Alberto Fattori
Arch. Mariarita Bucci
Arch. Maria Corvino
Geom. Daniela Delvecchio
Dott.ssa Paola Bartolucci
Geom. Mauro Masi

Il Direttore
Pianificazione Territoriale
Arch. Alberto Fattori



L'ASSESSORE
TUTELA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Roberto Biagini

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
Vincenzo Gallo

IL SEGRETARIO COMUNALE
Laura Chiodarelli

N.B.

Il testo in neretto indica le modifiche introdotte con la presente variante.

ART. 9 Bis - MODALITA' DI LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL PRG E NORME IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE E STRUMENTI URBANISTICI SOVRAORDINATI.

Le modalità di uso del territorio e le possibilità edificatorie sono indicate dalle norme di attuazione del presente piano deducibili dalle tavole di azionamento (tavv. delle serie n. 3, n. 4, n. 5) con le limitazioni derivanti :

- dalle tavole dei vincoli e delle tutele ambientali (serie n. 2)
- dalle tavole di ricognizione delle tutele ambientali, storiche, e panoramiche (serie n. 2A)
- dalle norme dei piani di settore e dalle prescrizioni degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati.

Ai fini dell'eventuale esclusione di legge dalle limitazioni di cui sopra va previamente verificata la tavola individuante la perimetrazione del Territorio Urbanizzato.

Per l'applicazione delle norme di tutela ambientale conseguenti alla localizzazione di impianti tecnologici puntuali e/o a rete (es. pozzi, tracciati di linee elettriche, ecc...) l'esatta estensione delle zone di tutela, derivanti da norme di legge, va verificata in sito in base all'esatto posizionamento dell'impianto da cui origina la tutela.

Sono fatte salve, in ogni caso, le norme di legge o di decreto, comunque operanti sul territorio anche se non riportate nelle tavole soprarichiamate (tavole della serie n. 2).

Lungo i tracciati delle linee elettriche esistenti riportati nelle Tavv. 2 del P.R.G. devono essere osservati i limiti fissati dal D.P.C.M. 23.04.1992.

Alle zona di tutela assoluta e alle zone di rispetto dei pozzi acquedottistici così come perimetrata nella serie delle tavole 2 di Piano si applicano le limitazioni d'uso indicate dalla normativa vigente in materia.

Alle sorgenti, cartografate nella tavola 1 allegata allo studio geologico, per un raggio di 10 metri (zona di tutela assoluta) e 200 metri (zona di rispetto) si applicano le limitazioni d'uso indicate rispettivamente dagli articoli 5 e 6 del D.P.R. 236/88.

Nelle aree date in concessione per lo sfruttamento delle acque minerali denominate "Sacramora", "S. Martino", "La Galvanina" e "Galvanina II" perimetrata nella tavola 14 allegata allo studio geologico, sono consentiti unicamente insediamenti e attività compatibili con le esigenze di tutela della qualità delle acque minerali.

Le aree indicate nella cartografia della Serie 2 - Vincoli in atto sul territorio - con ombreggiatura, così come localizzate e dimensionate nell'elaborato denominato "Localizzazione delle aree destinate al ripascimento della falda", sono destinate al ripascimento della falda ai sensi dell'art. 3.5 del PTCP e pertanto dovranno essere mantenute stabilmente permeabili.

Nelle aree identificate degli assetti idrogeologici, individuate nelle tav. 2A - Ricognizione delle tutele ambientali, Storiche, Panoramiche - come:

- Zone instabili per fenomeni attivi,
- Zone instabili per fenomeni quiescenti,
- Zone potenzialmente instabili,
- Scarpate rocciose e fluviali,
- Calanchi,
- Zona instabile per fenomeno di dissesto quiescente verificato,
- Deposito di versante verificato,

valgono, per i primi cinque punti, le prescrizioni di cui all'art. 15 delle N.T.A. del P.T.C.P. che si riporta in allegato con le seguenti integrazioni.

Nelle zone instabili per fenomeni quiescenti ricadenti in zona agricola E1 o E2 sono ammessi i soli interventi di tipo manutentivo e di consolidamento statico degli edifici esistenti fino alla ristrutturazione edilizia.

Per la "Zona instabile per fenomeno di dissesto quiescente verificato" e per il "Deposito di versante verificato" si applicano invece rispettivamente le disposizioni di cui all'art. 4.1, comma 6, delle N.T.A. del P.T.C.P. 2007 e all'art. 4.1, comma 11, delle N.T.A. del medesimo Piano.

Nelle aree di tutela degli assetti idrogeologici, individuate nelle tav. 2A -Ricognizione delle tutele ambientali, Storiche, Panoramiche- come:

- Zone a vulnerabilità media,
- Zone a vulnerabilità elevata,

valgono le prescrizioni di cui all'art. 16 delle N.T.A. del P.T.C.P. che si riporta in allegato.

Nelle aree degli assetti idraulici, individuate nelle tav. 2A - Ricognizione delle tutele ambientali, Storiche, Panoramiche come:

- Zone esondabili,

valgono le prescrizioni di cui all'art. 17 delle N.T.A. del P.T.C.P. che si riporta in allegato.

A seguito dell'esito della Conferenza di Servizi del 08/01/2015 relativo al "Procedimento Unico per la localizzazione e l'approvazione del progetto preliminare in variante al PRG - Nuova viabilità in località Santa Giustina - ai sensi dell'art. 36 ter e seguenti" e a quanto espresso in tale sede dal Consorzio di Bonifica, relativamente alla zona esondabile individuata nella tav. 2A.06 di PRG relativa al fosso Budriolo, si rinvia la verifica di pericolosità idraulica del fosso alla fase di progettazione definitiva/esecutiva da redigere dopo la predisposizione di uno specifico studio idraulico.

Pertanto dovendo perseguire l'assenza di rischio idraulico per la nuova infrastruttura le modalità costruttive dell'intervento sono condizionate dall'esito di tale studio.

A seguito dell'esito della Conferenza di Servizi del / /2015, relativa a "Nuova strada di collegamento agli impianti in località Santa Giustina in variante al PRG - Procedimento Unico ai sensi dell'art. 36 ter e seguenti della LR n. 20/00 smi", e visto lo "Studio della pericolosità idraulica riconducibile alla possibile esondazione del fosso Budriolo", si rinvia alla fase di progettazione definitiva/esecutiva il raggiungimento dell'assenza di rischio idraulico per la nuova infrastruttura e per i territori circostanti.

In sede di progettazione attuativa degli interventi previsti dal P.R.G. ricadenti all'interno della fascia costiera evidenziata nella Tav. 2 allegata allo studio geologico, deve essere effettuata la verifica alla liquefazione. Ove tale fenomenologia venga riscontrata analiticamente, dovranno essere adottati in fase esecutiva gli eventuali interventi necessari a prevenire gli effetti indotti dalla liquefazione.

Nelle aree poste a valle degli invasi collinari così come cartografate nella Tav. 5 allegata all'indagine geologica non è consentito alcun intervento di nuova edificazione.

Nelle tavole della serie 2A di PRG sono individuati il sistema collinare in cui sono evidenziati i principali crinali, la viabilità panoramica e storica.

Gli interventi edilizi di nuova costruzione da realizzarsi nei settori territoriali attigui ai crinali e ricadenti in zona agricola E1 o E2,

dovranno essere realizzati mantenendo le caratteristiche tipologiche costruttive delle costruzioni rurali e posizionando l'estradosso del solaio più basso, posto fuori terra o entro terra del nuovo edificio, ad una distanza dalla quota del crinale, misurata in asse dallo stesso, di almeno 20 m. di dislivello.

Sono fatti salvi dal rispetto della distanza di 20 m. di dislivello dal crinale, gli interventi edilizi necessari all'attività di aziende agricole esistenti alla data di approvazione del PRG che abbiano abitazione e/o parte dei servizi già ubicati a distanze inferiori purchè i nuovi interventi edilizi vengano realizzati a valle degli edifici preesistenti ed a condizione che la sagoma dei nuovi interventi edilizi non sporga rispetto a quella dell'abitazione e/o dei servizi già ubicati a distanze inferiori a 20 m. di dislivello del crinale. Gli elaborati progettuali dovranno contenere rappresentazioni grafiche simulate che consentano di valutare gli effetti indotti dall'intervento proposto.

Sono ammessi interventi di ampliamento, di ristrutturazione dell'esistente nel rispetto delle norme delle zone E a condizione che non sia superata l'altezza di $H = 7.50$ m. o quella preesistente se superiore. Le tavole 2A individuano i fronti stradali dai quali si può osservare il panorama; lungo tali fronti gli interventi edilizi da realizzare nelle zone E potranno avvenire assicurando la massima conservazione possibile delle visuali panoramiche, senza superare, nel lato verso valle, con il colmo del tetto, il livello della strada misurato in asse, e avendo cura al migliore inserimento ambientale.

Al fine di valutare l'inserimento nel contesto e gli effetti indotti dagli interventi sulle viste panoramiche dovrà essere prodotta adeguata documentazione grafica e/o fotografica (viste prospettiche, rendering, ecc.,).

Nel caso in cui crinale e viabilità panoramica siano coincidenti prevalgono le norme relative ai crinali in quanto più restrittive.

Lungo la viabilità panoramica e i crinali individuati in cartografia sono estese le rispettive limitazioni anche ad impianti e strutture in elevazione quali elettrodotti, impianti tecnologici a rete e puntuali in genere, cartelloni pubblicitari, ecc..., ferma restando la possibilità di attraversamento da parte degli impianti a rete.

Le tavole 2A individuano anche la rete della viabilità storica presente nel territorio comunale. Detta viabilità comprensiva degli slarghi, delle piazze urbane non può essere soppressa nè privatizzata o comunque alienata o chiusa salvo che per motivi di sicurezza o di pubblica incolumità.

Gli interventi sulla viabilità storica urbana ricadente in zona A e B del PRG dovranno assicurare la conservazione del tracciato e della sagoma, dovranno inoltre tutelare gli eventuali elementi di arredo.

Gli interventi sulla viabilità extra urbana dovranno assicurare la conservazione del tracciato, dei manufatti costitutivi quali ponti e parapetti realizzati con materiali e forme tradizionali e delle opere laterali quali fossi, arredi tabernacoli votivi ecc.

Non costituiscono modifiche del tracciato e della sagoma le opere di sistemazione o rifacimento, secondo criteri di maggior efficienza delle intersezioni stradali, o quelle previste nelle planimetrie di PRG.

LOCALIZZAZIONE AREE DESTINATE
RIPASCIMENTO DELLA FALDA

LEGENDA;

AREA IMPERMEABILE	mq,6233
AREA PERMEABILE	mq,12550

Planimetria In Scala 1:5000

